

Operatori del Cnsas di Varese nella squadra che in Turchia ha salvato lo speleologo bloccato in grotta a 1.000 metri

Pubblicato: Venerdì 15 Settembre 2023



Sono rientrati in Italia nei giorni scorsi i soccorritori del Cnsas – il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico – che sono intervenuti nelle operazioni per il salvataggio dello speleologo statunitense rimasto **bloccato in una grotta a una profondità di 1000 metri** a Mersin, in Turchia.

Tra loro anche i tecnici di soccorso speleologico della IX Delegazione lombarda, partiti dalle province di **Varese**, Como e Bergamo, oltre ad un medico del Cnsas da Milano.

«Sono interventi poco frequenti quelli simili a quanto accaduto nei giorni scorsi in Turchia – spiegano i responsabili del Cnsas lombardo – Quando però capitano situazioni di questo tipo, molto complesse e tecniche, è necessario mettere in azione tutte le persone e le risorse in grado di garantire un esito positivo e **gli speleologi italiani in più occasioni hanno dimostrato di avere un livello di preparazione eccellente**».

L'intervento si è concluso nel migliore dei modi, **con il salvataggio della persona coinvolta**, e ha impegnato sul campo team di diversa provenienza, italiani ed internazionali, e ha permesso di consolidarne la collaborazione.

«In futuro, potrebbe davvero essere sempre più importante programmare incontri per consentire ai soccorritori di scambiarsi informazioni ed esperienze, a vantaggio dell'uniformità delle procedure e della formazione. Le grotte con una profondità che supera il migliaio di metri sono rare e alcune si

trovano proprio in Italia, anche in Lombardia. Per dare un'idea, una grotta di oltre mille metri è qualcosa di paragonabile, a grandi linee e semplificando, ad una cima intorno agli ottomila: **sono pochi al mondo i soccorritori che raggiungono questi livelli**, e tra di loro anche i nostri del Soccorso speleologico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it